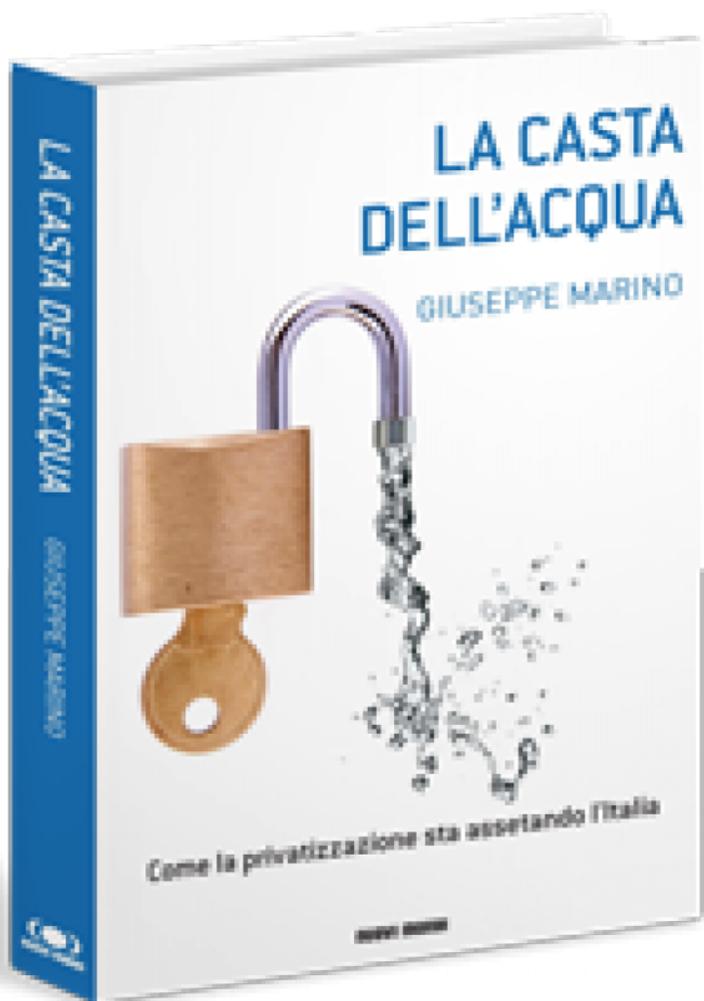


#logosedizioni



Nuovi Mondi
LA CASTA DELL'ACQUA

Giuseppe Marino

Brossura

140x210, 192 pp.

IT

9788889091661

12,00€

Disponibilità Immediata

LA CASTA DELL'ACQUA

RECENSIONE Il Blog di Beppe Grillo
RECENSIONE "Vita Cattolica"
RECENSIONE "Cronaca Qui"
RECENSIONE "Italia Oggi"
RECENSIONE "Segnalibro"
RECENSIONE "Vanity Fair"
RECENSIONE "Donna Moderna"
RECENSIONE "Loop"
RECENSIONE "Corriere del Mezzogiorno"
VEDI "Corriere.it"
VEDI "radio24.ilsole24ore.com"
RECENSIONE "Il Giornale della Toscana"
INTERVISTA "Arcoiris.tv"

Tra la via Pontina e il West. È qui, in un angolo di Lazio alle porte di Roma, che inizia questo viaggio le cui strade sono tubature, gli incroci acquedotti, gli stop rubinetti, ma la cui meta è fatta di carta. Della carta delle bollette, di quella filigranata dei soldi, tanti soldi (e debiti). Dell'altra, volatile, su cui sono scritte le mille regole, delibere e contratti che costruiscono l'architettura di ACQUALANDIA, la terra immateriale dove il liquido più prezioso per la vita diventa prezioso soprattutto per gli affari. Gestiti da una casta di mandarini annidati in consigli d'amministrazione sparsi per l'Italia ma teleguidati da altri ben più potenti, alcuni dei quali all'estero.

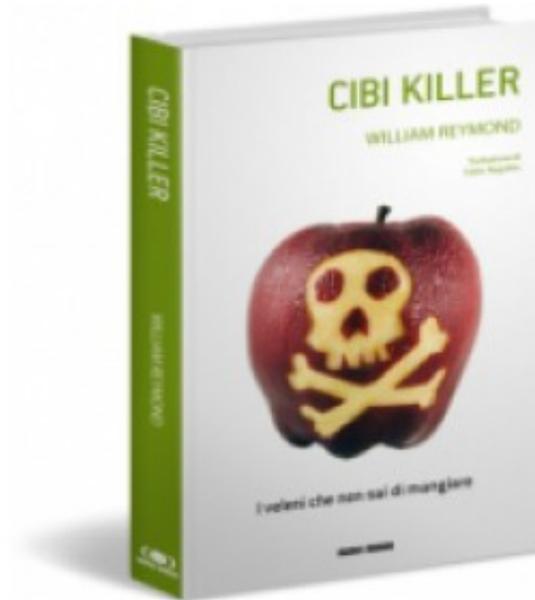
Qui, in una terra che 70 anni fa è stata strappata alle acque e ora lotta per bere, si combatte dal 2004 una delle semi sotterranee battaglie divenute il simbolo del più contestato e controverso processo di privatizzazione avvenuto in Italia. Ad Aprilia, 6.500 famiglie si battono strenuamente contro la gestione dell'acquedotto affidata a una società mista pubblico-privato. La loro strategia è legale ed emotiva: fatta di informazione, di ricorsi e contro ricorsi, di denunce, di resistenza a strumenti come i derivati finanziari ad alto rischio, proprio quelli che hanno provocato l'attuale crisi dei mercati, diventati parte di una gestione disastrosa.

Il libro si propone di raccontare questa storia usandola come percorso-guida e cartina di tornasole della privatizzazione. Esaminando questo e gli altri casi di protesta civile che ormai non mancano in nessuna regione del Paese, si scoprirà che della riforma sono state tradite le stesse premesse con cui era partita e i principi che l'avevano ispirata, quelli della legge Galli, e raramente si è arrivati a un miglioramento del servizio e alla riduzione degli sprechi. In compenso sono nati centinaia di altri posti per politici locali negli ATO (i parlamentini dell'acqua), spese milionarie, tante consulenze e introiti per multinazionali specialiste del settore. Oltre a consistenti aumenti delle bollette e tanta rabbia da parte dei cittadini.

Il libro si propone dunque di esplorare questi temi: -Le origini della privatizzazione: la legge Galli -Da chi è composta e quanto costa la "casta dell'acqua": politici, tecnici e uomini d'affari -Chi sono le multinazionali dell'acqua alla conquista dell'Italia -L'analisi costi-benefici: la bolletta è aumentata, gli sprechi non sono diminuiti. -La proliferazione di proteste e di inchieste. Richieste di referendum, comitati civici, denunce, ricorsi delle associazioni dei consumatori. Un esempio: il referendum in Lombardia, la condanna del colosso Veolia nel basso Lazio per il depuratore pagato e mai entrato in funzione -Focus su realtà particolari come l'Acquedotto pugliese o la situazione della Sicilia, dove è stato necessario mandare l'esercito per difendere le condutture dagli interessi mafiosi - La questione della qualità dell'acqua potabile - Il business della minerale e la cosiddetta acqua del sindaco

#logosedizioni

LA CASTA DELL'ACQUA
Titoli correlati



CIBI KILLER
William Reymond
9788889091784
16,00€